

Segue dalla prima

**Chievo-Sampdoria 1-1** Partita piacevolissima funestata da un grave episodio: al 31' della ripresa la Sampdoria, che indossava una maglia nera è stata arrestata in blocco dalla Digos che l'aveva scambiata per un corteo di Forza Nuova contro il voto a Idris.

**Modena-Lecce 2-0** Pesa l'espulsione di Conan per doppia ammonizione. La prima è stata comminata direttamente dalla Guardia di Finanza perché nei supermercati Conan lo scontrino fiscale verrebbe rilasciato con scarsa frequenza.

Il cartellino rosso è invece arrivato per violazione della nuova legge Carraio, secondo cui ci si può tuffare in area solo se ci si chiama Zambrotta.

**Reggina-Siena 2-1** La Reggina sfata il tabù del Granillo che la vedeva perdente alla sesta di campionato da un vecchio Reggina-Sparta del 412 a. C. Il successo si deve al coraggio di Colomba, che ha finalmente schierato il tridente Mozart-Wagner-Masini. Sfiniti dal nuovo album del noto cantautore, i senesi hanno prestamente alzato bandiera bianca. Tra i bianconeri, da segnalare la prestazione del pacchetto arretrato che, per venire incontro alle esigenze spettacolari di Sky, in occasione dei gol subiti ha mimato un paio di vecchie puntate di Casa Vianello.

# Il punto La Samp arrestata dalla Digos

Gene Gnocchi

**Roma-Parma 2-0** Dopo la rete del 2-0 Casano si è tolto la maglietta, mostrando alcuni tatuaggi che rischiano di minare la serenità dello spogliatoio. Sulla schiena, il talento estremo barese porta infatti la scritta: «Sandra ti amo». Ma si dà il caso che Sandra sia la fidanzata di Tommasi. Sul braccio, invece, Cassano ha tatuato «Gina sei unica», e questo ha provocato ulteriori malumori perché Gina è la fidanzata di Emerson, Zebina e Candela. Deludente il Parma poiché, data la squalifica per doping di Blasi, nessuno ha trovato il coraggio di assumere sostanze proibite.

**Udinese-Empoli 2-0** Continua il magico momento dell'Empoli che non fa punti neanche fermandosi a fare benzina all'Erg.

La striscia di sconfitte sarebbe però dovuta a un equivoco: l'allenatore Baldini, avendo appurato che al Totocalcio si vince anche con lo 0, pare abbia chiesto espressamente ai suoi ragazzi di non muovere mai la classifica. Nell'Udinese torna al gol Sensi che non segnava da un derby valassini-valvassini del 1308 dopo Cristo (arbitro Gonella).

**Brescia-Inter 2-2** Nonostante il pareggio dell'Inter di Cuper, la panchina di Zaccheroni



ni sembra ancora salda, anche se Moratti, in evidente stato confusionale ha cercato di esonerare se stesso, la sorella Bedi, Kabir Bedi e la Tigre di Mompracem. Misurata la reazione di Ronaldo che ha preferito non interferire su Cuper, allontanandosi a bordo di un carro di carnevale sul quale ha lungamente sfilato per le vie di Milano travestito da Sandro Piccinini.

Nel Brescia, anche Gigi di Biagio ha voluto spendere una parola per Cuper. Non possiamo però riferirla perché poi Ferrara accusa l'Unità e Tabucchi di essere i mandanti linguistici dell'esonero di Cuper.

**Ancona-Juventus 2-3** Polemiche sull'arbitro Pellegrino che non se l'è sentita di dare all'Ancona un rigore che, ad un primo esame, sembrava netto. Ma il fischietto siciliano ha solo interpretato alla lettera il regolamento, che prevede l'assegnazione del penalty alle avversarie della Juve solo se l'attaccante viene abbattuto con armi da fuoco di calibro non inferiore ai 7.65.

**Milan-Lazio** Dobbiamo fermarci sull'1-0 (gol di Pirlo nel primo tempo) perché alle 21.30 spaccate il direttore Furio Colombo è stato colto da inquietudine di fronte al patibolare aspetto di Stam, e ha abbandonato di gran carriera la redazione facendo partire le rotative.

lunedignocchi@yahoo.it

## teleVisioni

### UN CORDIALE SALUTO DAI REM

Luca Bottura

**Mai dire Nike** Domande oziose: perché il logo di Giochi calcio è formato da due baffi Nike contrapposti? **Bad boy** Visto prima sulla pista d'atletica e poi in tribuna a Verona (collegato con "Quelli che") il sosia di Will Smith, spedito in Italia a lanciare il film "Bad boys 2" spacciandolo per quello vero. Del resto anche alla presidenza del consiglio c'è un imitatore di Bush.

**Minacce** Gene Gnocchi: «Ronaldo, lo sai che Cuper adesso viene al Real?». Ronaldo: «Allora io torno all'Inter». ("Quelli che aspettano")

**Ronie and share** «Ci tengo a sottolineare che non sono venuto qui a parlar male apposta di Cuper. Eravamo d'accordo da due settimane...» «Sì, ma pensa per noi che culo!» (Ronaldo e Simona Ventura, "Quelli che")

**Sconsigli per gli acquisti** «Andate in toilette, fate quello che volete, ma poi tornate qui» (Simona Ventura, "Quelli che il calcio", lancio della pubblicità)

**Fase Rem** «Cosa vuoi dire al nostro pubblico?» «Fanculo a tutti». (Simona Ventura e Michael Stipe dei Rem, "Quelli che il calcio")

**Diagnosi incerte** «I giocatori con il raffreddore dovrebbero stare bene» (Carlo Pellegatti da Milanello, "Guida al campionato", Italia 1).

**Sportivamente** «C'è una cosa che non ho mai fatto e mi sarebbe piaciuto fare: picchiare un giornalista» (Carlo Ancelotti, "Le Iene", Italia 1)

**Il cruccio c'è** Domande oziose/2: con tutto il rispetto, ma chi se ne frega dei risultati tedeschi che scorrono sulla fascia rossa di Giochi Calcio durante gli anticipi della serie A?

**Premio Ezio Luzzi** Questa settimana l'ambito riconoscimento va a Luigi Colombo di Giochi Calcio per la frase «Recoba aveva i 90 minuti nelle gambe».

**Condizionatissimo** «C'è la possibilità che Rossi l'anno prossimo potrebbe guidare la Cagiva» (Guido Meda, Tg5, servizio registrato)

**Mi voleva Sky** Questa settimana l'ambito riconoscimento per il giornalismo più aggressivo va a Francesca Sanipoli di "Stadio 2 sprint" per la domanda a Daniele De Rossi: «Daniele, non ci sono più aggettivi per te: trovane uno tu, per te stesso...».

**Poeta non sarò** «Lei ha un bel cognome. Sentimenti: nel calcio ce ne sono ancora?» (Saverio Montingelli, "Stadio 2 Sprint", Raidue).

**Sinceramente** «Che cosa ne pensa, Cosmi, dell'esonero di Cuper?». «Mi dispiace, come ai miei colleghi, anche se alla fine poi non gliene frega niente a nessuno». (Enrico Varriale e Serse Cosmi, "Stadio 2 Sprint", Raidue).

**Poeta non sarò/2** «Io spero che gli arbitri sappiano assomigliarsi in maniera più intensa». (Paolo Casarin, SkySport1).

**L'ho presa male/1** «Ho sempre sognato di andare ad allenare l'Inter, gli ho anche chiesto quanti soldi volevano. Però, se non se muovono, vado in pensione». (Carlo Mazzone, SkySport 1).

**All'improvviso l'incoscienza** «Abbiamo degli arbitri allevati per fare più i maggiordomi che i giudici». (Giorgio Tosatti, "Novantesimo Minuto", RaiUno).

**Comunicazione di servizio** «Kakà è uno che dà tanti stimoli» (Giusti-Biscardi, "Quelli che il calcio")

(ha collaborato Lorenza Giuliani)  
setelecmando@yahoo.it



**L'ENNESIMO CAMBIO NERAZZURRO**  
Salta la panchina di Hector Cuper  
Moratti chiama Zaccheroni  
Ronaldo esulta in diretta tv

**VINCONO MILAN E ROMA**  
I rossoneri hanno sconfitto nel posticipo la Lazio grazie a un gol di Andrea Pirlo  
Il Parma battuto 2-0 dai giallorossi

Salvatore Maria Righi

**D**el decimo allenatore salito a bordo dell'Inter negli ultimi otto anni naturalmente si dicono già le stesse cose dei suoi precedenti. Ruotano quasi tutte attorno all'avverbio "finalmente". Cioè che il nuovo tecnico darà finalmente un gioco a quella masnada di campioni viziati. Che metterà finalmente in riga bisbetici talenti e disorientati portatori d'acqua. E che darà finalmente il colpo di reni necessario per spezzare la maledizione dei nerazzurri che vogliono, fortissimamente vogliono, e nulla stringono dallo scudetto preso dal Trap 14 anni fa: cioè archeologia. Che finalmente vincerà, insomma. Zaccheroni allora come Cuper, come Tardelli e via così a ritroso fino al pioniere Ottavio Bianchi. Archetipo di quello "finalmente" - di nuovo l'avverbio - giusto. È dal 1995 che Massimo Moratti, l'ultimo dei romantici, è convinto di aver trovato quello "giusto". È da quando il presidente ha riportato l'Inter tra le cose di famiglia che in via Durini 24 a Milano deve cominciare un ciclo irresistibile per rinverdire i fasti del passato. Puntuualmente la gioiosa macchina da calcio è andata invece fuori giri, ha sbandato finendo fuori strada o, anche peggio, è rimasta senza benzina proprio ad un passo dal traguardo. Da qui, al posto di un'ipotetica era morattiana, la fantozziana saga di Appiano Gentile. Così ha pagato il sergente di ferro argentino, sciolto come becciamella e al pari dei suoi predecessori, per questo dicono già che perfino Zaccheroni non durerà. L'altro aspetto della faccenda, parlando di Inter, è che l'uomo mandato dalla Provvidenza è spesso il penultimo. C'era ancora Lippi e spuntava già Tardelli. C'era Tardelli e svolazzava Cuper. C'era Cuper e Zac aveva già stretto la mano

Lo striscione ironico di «ringraziamento» a Hector Cuper esposto ieri sera prima di Milan-Lazio dai tifosi rossoneri

# Un punto e basta

## L'Inter ricomincia. Da Zac

Il pari di Brescia non salva Cuper. Il romagnolo è il 10° tecnico in 8 anni

di Orioli. C'è Zac, ora, e già Mancini si scalderebbe a bordo campo per la prossima stagione. Sempre col luccichino di Diogene pallonaro a inseguire qualcosa che appena raggiunto non vale più niente, sempre a cercare una cornice che regga un quadro perfino troppo bello per non accerare. Sono servite a nulla le buone maniere di Gigi Simoni e i modi azzimati del baronetto Roy Hodgson, meglio conosciuto come l'uomo che ha scartato Roberto Carlos: ci sono modi diversi di passare alla storia. Niente da fare nemmeno col collaudato pragmatismo di Lippi o col carismatico approccio di Tardelli. Un disastro completo, come del resto quello del burbero Cuper che fumava sigarette e predicava pazienza. La pazienza del presidente, quanto è lunga la pazienza di un ricco

signore che spende mille miliardi, gli hanno fatto i conti in tasca, per non cavare un ragno del buco? Ma quanto è grande, anche, la sua ingenuità in un mondo che ormai declina tutto coi soldi dati e presi? Ogni tanto qualcuno se lo chiede, la risposta per fortuna non appartiene né alla Covisoc, né alla borsa e tantomeno al merchandising. Il motivo per cui un miliardario dilapida montagne di euro col sorriso sulle labbra e con scientifica precisione si prende e si mette direttamente nell'arca delle cose da salvare, in un mondo dove le lucciole sono sparite da un pezzo. Moratti di soldi ne ha buttati sul tavolo una montagna e ne è uscito un patetico topolino, la Coppa Uefa vinta a Parigi nel 1998. A levare invece, come ricorda il libro nero (azzurro), la finale regalata allo Shalke 04

l'anno precedente. Lo scudetto volato via dopo lo spintone di Juliano a Ronaldo. Le due coppe campioni salutate alla soglia dell'ultimo atto: semifinale persa col Feyenoord l'anno scorso e quella nei derby col Milan a maggio. E soprattutto il 5 maggio, che ormai il tracollo all'Olimpico di fronte alla Lazio è rubricato con una data: una parte per il dolorosissimo tutto. Per molti, il volante dell'Inter doveva essere tolto a Cuper quella sera stessa, dopo aver visto Ronaldo in lacrime come un bambino cui hanno rivelato che non esiste Babbo Natale. Tengen Cuper e caccio Ronaldo, disse il presidente, e tutti che bravo finalmente un po' di programmazione. Difatti: 17 mesi dopo Cuper ha fatto la fine di Ronaldo, l'Inter è ancora l'Incompiuta e Moratti è sempre serenamente a mani vuote.

## Olimpico vietato

### SE NON C'È POSTO PER L'UNITÀ

Francesco Luti

**C**hi scrive, ha avuto la fortuna di seguire per l'Unità, molte partite in Italia e non solo. Da Verona a Tirana, per accedere allo stadio è stato sufficiente formalizzare le richieste di accredito. Da ieri sulla possibilità di svolgere regolarmente il nostro lavoro abbiamo qualche dubbio in più. A insinuare il tarlo, ci ha pensato l'A.S. Roma, che, con il suo ufficio stampa latitante da giovedì, ha aspettato il pomeriggio della gara di ieri per farci sapere che avremmo visto la partita in pay-tv. «Esauriti i tagliandi a disposizione dei giornalisti» la motivazione. Tribuna stampa tutta esaurita, insomma, come per una finale mondiale. Poco male.

Se le cose fossero andate così non ci sarebbe rimasto che prendere atto dell'enorme interesse mediatico cresciuto intorno a Totti e compagni. Ma, in questo caso, avremmo gradito una segnalazione anticipata. Tipo: «Non vi scomodate ad inviare il vostro giornalista all'Olimpico perché i posti sono esauriti». Invece nulla, silenzio. L'Unità racconta tutto ciò che di buono accade in campo, senza nascondere le pessime notizie del fronte societario. Finché non saremo smentiti, magari con la lista di tutte le testate rifiutate per il grande evento Roma-Parma, continueremo a pensare che mettere il naso negli affari di chi conta rimane un'operazione rischiosa. Una volta si rischiava di finire dentro. Adesso di restare fuori.